

di **Marco Busni** – superiore della missione del Dawro Konta



foti di Tonino Mosconi

Planning di una missione

Ingrandimenti e ritagli di vita del Dawro Konta

Le forze in campo

La stazione missionaria di Gassa Chare si trova su una collina, a tre chilometri dal paese. È stata fondata dai padri Cassiano e Marcello con tanti sacrifici. Nella cappella in blocchetti, corcorò e pavimento in cemento, si celebrano ogni domenica due messe, perché i catecumeni e i battezzati sono veramente tanti. Dopo la morte di padre Cassiano, il parroco è padre Fikadu. Durante la settimana, la chiesa è utilizzata per incontri di preghiera e per la catechesi.

È una parrocchia molto attiva. È in via di costruzione una nuova grande chiesa in muratura che potrà ospitare 1000 fedeli. Noi missionari ci siamo già trasferiti nella nuova casa; quella vecchia è in via di ristrutturazione e servirà per gli ospiti di passaggio e per gli amici che ci vengono a trovare per

Natale. Anche a Gassa Chare è stato trivellato un pozzo profondo, vicino alla scuola statale, a 300 metri dalla casa dei missionari. Sulla strada, vicino al cancello d'entrata delle suore, una fontana è già in funzione e la gente attinge liberamente acqua. Ogni sera accendiamo il generatore e le pompe riempiono un grosso deposito che garantisce acqua tutto il giorno seguente a noi, alla casa delle suore, alla piccola clinica, all'asilo, al dispensario e alla gente. È in programma la costruzione di una fontana anche nella scuola statale.

Le suore che ci aiutano abitano in una casa sotto la nostra. Fanno parte della Congregazione della Divina Provvidenza con casa madre a Piacenza. Suor Luigia, la superiora, usufruendo di alcune stanze della chiesa che sono state ristrutturate, ogni gior-

no cura file interminabili di malati d'ogni specie. È stata ora costruita anche una grande sala d'aspetto per i malati: prima, quando pioveva, i pazienti dovevano aspettare in chiesa. Altre tre suore, aiutate da due maestre locali, seguono l'asilo che ospita ogni giorno 150 bambini: io sono il direttore di questo asilo. Al centro del cortile ho fatto costruire una bella aiuola con fiori bellissimi e un'asta altissima per l'alzabandiera.

Gassa Chare è il centro della Missione del Dawro Konta. I padri Renzo, Adriano e Fikadu vivono e lavorano qui, mentre Gabriele e io dopo Pasqua ci trasferiremo nella missione di Baccio. A Gassa Chare, vicino alla casa vecchia, c'è il centro catechistico: una grande sala per le riunioni e un dormitorio con 12 letti a castello. Ogni mese tutti i catechisti di Gassa Chare e di tutte le altre cappelle s'incontrano per approfondire la loro fede e per scambiarsi esperienze. Sono seguiti da padre Fikadu che è un wolaita come loro, e dal catechista Bekelè. Ogni anno vanno poi a fare il corso di approfondimento a Sadama. Padre Renzo sta organizzando il gruppo vocazionale, dal quale nasceranno, a Dio piacendo, nuove vocazioni religiose e sacerdotali.

Anche a Gassa Chare, come a Baccio, c'è una cooperativa di una cinquantina di persone: la cooperativa possiede per ora un grande pollaio in muratura con galline ovaiole. Le uova vengono vendute al mercato e il ricavato va a beneficio del gruppo. È per ora solo un esperimento in vista di un possibile allargamento del progetto in altri punti della Missione. Hanno in programma di comprare anche vitelli, farli ingrassare e venderli per la festa del Meskel.

Microprogrammi e macroproblemi

Attorno a Gasse Chare, a una distanza di circa tre ore di cammino a piedi, ci sono alcune cappelle-tukul dove si radunano catecumeni e battezzati. Si tratta di Tulama Bero, Bosa, Gendo Walcha, Tulama Boka. In queste cappelle va il catechista ogni settimana e padre Fikadu quando può.

A una ventina di chilometri da Gassa Chare c'è un grosso paese che si chiama Loma: qui va ogni sabato un catechista e ogni tanto ci vanno anche Adriano e Renzo per celebrare la messa. Altre cappelle sono a Tulamatoga e a Yamalla. Seguendo la strada Salini, a 15 chilometri da Gassa Chare, si arriva a Waka. È un grosso paese con la scuola statale fino alla dodicesima. Tre chilometri prima del paese, su una collina, in una bellissima posizione panoramica, c'è una cappella, che la domenica è gremita di fedeli.

Lungo il perimetro della missione abbiamo piantato ben 15.000 alberi di eucalyptus. Quando saranno grandi – fra 4/5 anni – saranno proprio una meraviglia. Ora si può arrivare alla cappella anche con la Toyota, con grande soddisfazione di padre Adriano. Siamo in trattative con le autorità locali per la costruzione di una cappella, con casa del missionario e scuola di alfabeto anche a Waka città.

Padre Raffaello vive ad Angallà, una stazione missionaria a 30 chilometri da Gassa Chare. Vicino alla sua "baracca" ce n'è un'altra dove sono ospitati e seguiti alcuni ragazzi. Questi partecipano alle lezioni nella vicina scuola governativa, che arriva fino all'ottava classe. Padre Raffaello dice che questi ragazzi, ricevendo una educazione umana e cristiana continua, in futuro

possono diventare bravi educatori e ottime guide della comunità cristiana. Raffaello ha fatto costruire una cappella con telaio in ferro e pareti e tetto in corcorò: dal lunedì al venerdì è usata come scuola dell'alfabeto per i numerosi bambini della zona. Vicino alla missione c'è un corso d'acqua perenne che è stata incanalata e serve anche per irrigazione di un lussureggiante bananeto. L'acqua potabile è garantita da una piccola sorgente. A metà strada fra Gassa Chare ed Angallà c'è il piccolo villaggio di Duga, dove sta sorgendo una missione un po' più facilmente raggiungibile anche durante le piogge. La cappella serve sia per la liturgia che per la scuola, frequentata da 50 bambini. Qui e in altri villaggi vicini padre Raffaello ha costruito cappelle e creato scuole dove i piccoli imparano l'alfabeto. Questi villaggi sono: Descia, Deccia Dannaba, Uga e Ballà.

Un'altra cappella aperta da un anno è Deccia Dannaba, che si trova proprio sopra la gola del fiume Omo. Per ora è solo un tukul, ma padre Raffaello costruirà presto una nuova cappella in cicca e corcorò che servirà anche come scuola.

Da quattro mesi padre Raffaello sta lavorando alla realizzazione di un altro grande progetto: la ristrutturazione della strada che da Gassa Chare porta ad Angallà. Questo duro e dispendioso progetto è portato avanti da mano d'opera locale: è un modo per dare lavoro e stipendio a tanta gente in questo periodo veramente difficile di carestia. ■